

INDUSTRIA: fronte unico delle farmaceutiche per bloccare i farmaci contraffatti

Gli esperti delle aziende farmaceutiche di tutto il mondo riuniti a Roma in un summit a porte chiuse hanno trovato un accordo strategico per bloccare la crescente diffusione di farmaci contraffatti e di copie non garantite che, dopo i mercati del terzo mondo, stanno invadendo anche quelli dei paesi industrializzati. Gli oltre 300 esperti di proprietà intellettuale nell'industria farmaceutica riuniti al IX° International Pharma Licensing Symposium hanno, infatti, approvato una serie di documenti che identificano quattro linee di azione prioritarie per garantire in primis la sicurezza dei prodotti in commercio e la sicurezza del mercato. Ma anche la 'certezza del diritto' indispensabile a stimolare le aziende nel continuare a ricercare nuove soluzioni alle sfide che la medicina pone ogni giorno. Le quattro 'priorità d'azione' approvate dagli esperti dell'IPLS riguardano sostanzialmente iniziative 'concertate' per: una maggiore concentrazione degli sforzi politici e diplomatici dell'industria farmaceutica sulla Commissione Europea per ciò che riguarda in primis la situazione di 4 paesi in particolare: Cina, Turchia, Brasile e India; un'integrazione 'concentrica' delle associazioni dell'industria farmaceutica europea EFPIA con le strutture 'sorelle' PHRMA (USA) e JPMA (Giappone) relativamente ad una strategia comune di protezione dei dossier regolatori; la forte opposizione alle 'licenze obbligatorie', imposte da alcuni Stati che obbligano le aziende originatrici a concedere la licenza di produzione e commercializzazione di un dato prodotto ad un'azienda locale (vedi l'esempio di quanto successo con Merck in India per un farmaco per la terapia dell'Aids e la stessa cosa successa a GSK in Thailandia, sempre per un farmaco anti-Aids); orientare gli sforzi della ricerca su prodotti originali della biotecnologia, perché su questi prodotti si verifica una maggiore protezione a livello del processo di produzione. In Paesi come India, Cina, Turchia e Brasile ad oggi non esiste alcun prodotto originale frutto della ricerca biotecnologica. Questo perché non ci sono ancora le condizioni strutturali e di Know how per avviare la produzione.